

# VEGLIA EUCARISTICA

*La proposta di questa Veglia eucaristica per le famiglie attinge al brano evangelico delle nozze di Cana (Gv 2,1-10) e si sviluppa a partire dallo schema di preghiera della tradizione monastica latina, quando prega la Parola: lectio, oratio, meditatio, contemplatio, collatio, actio. Le citazioni di papa Francesco nel testo sono tratte dall'Udienza generale del 8.6.2016, dedicata al "Primo segno della misericordia: Cana", da alcuni "Angelus" che commentano lo stesso brano evangelico e dall'Esortazione apostolica Gaudete et exultate.*





***In presenza di famiglie con figli***, la Veglia può essere preparata in precedenza dagli stessi figli con una **SERIE DI SAGOME**, disegnate su cartoncino/pannello, con scene che raffigurano i vari momenti delle nozze di Cana da porre ai piedi dell'altare.

Ad ogni nuovo quadro di meditazione/riflessione, una famiglia a turno può incollare il particolare indicato in preghiera, se il pannello è unico, o portare all'altare un pannello alla volta, in caso di più pannelli:

1. *Una festa di nozze / la madre di Gesù / Gesù con i suoi discepoli (Gv 2,1-2)*
2. *Manca il vino (Gv 2,3)*
3. *Maria dice a Gesù: Non hanno vino (Gv 2,4)*
4. *Maria dice ai servi: Qualsiasi cosa vi dica, fatela (Gv 2,5)*
5. *Vi erano là sei anfore (Gv 2,7)*
6. *Lo sapevano i servi... "Tu hai tenuto da parte il vino buono finora" (Gv 2, 9-10)*

## Monizione iniziale

*Quando l'assemblea si è radunata, un lettore introduce il momento di preghiera con la seguente esortazione, o con parole simili:*

Il Signore ci chiama in questo momento di Adorazione a esserci: senza rimorsi, senza rimpianti e senza evasioni. Esserci semplicemente perché Egli è presente nell'Eucaristia, semplicemente perché abbiamo capito che Egli è non solo il modello, ma la stessa via dell'Amore. E per entrare nell'Amore vero non può esserci altra via che quella della libertà, la libertà di gareggiare nell'amore a chi arriva per primo.

Vogliamo usare la nostra libertà di esserci

per non tirarci indietro una volta messo mano all'aratro della volontà del Padre, ma per andare fino in fondo, come ha fatto Gesù, nel dono quotidiano di sé, senza lasciarci scoraggiare dalle critiche o dall'indifferenza, senza arrenderci quando dovessimo intravedere chiaramente che la via intrapresa, nel servizio e nel dono di sé, sta portando lentamente verso il calvario, dove la vita dovrà essere data fino in fondo, per dire la vera misura dell'amore, che non ha misura. Esserci. Liberamente come te, Signore Gesù.

*Mentre si esegue un canto per l'esposizione, il ministro si reca all'altare.*

### *Canto di esposizione*

*Per l'esposizione prolungata e con l'ostensorio, si può usare un trono, posto un po' più in alto. Quando si usa l'ostensorio, il ministro, fatta l'esposizione, incensa il Santissimo Sacramento.*

**Guida** Sia lodato e ringraziato ogni momento

**Tutti** Il Santissimo e Divinissimo Sacramento

**Guida** Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

**Tutti** Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

**Guida** Fratelli, illuminati dalla Parola di Dio, preghiamo perché ogni uomo e ogni donna e insieme tutta la Chiesa siano disponibili come Maria ad accogliere il Signore che viene a salvarci.

Ai piedi di Gesù Eucaristia apriamo ora il nostro cuore all'ascolto della sua Parola.

### *Canto di invocazione allo Spirito Santo*



## Lectio

### ***Dal Vangelo secondo Giovanni (2,1-10)***

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Dopo questo fatto scese a Cafàrnao, insieme a sua madre, ai suoi fratelli e ai suoi discepoli. Là rimasero pochi giorni.

**Tutti** Spirito Santo, accompagna la nostra intelligenza perché possiamo penetrare il senso profondo della Parola che abbiamo ascoltato e sostieni la nostra volontà nel cercare, al di sopra di ogni cosa, l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, affinché la tua luce allontani le tenebre del nostro cuore e tutta la nostra vita ne risulti illuminata e rinnovata. Amen.

## Meditatio

*Qualche breve commento della Parola ascoltata accompagna ora la meditazione. Si possono scegliere alcuni tra i seguenti commenti:*

### **1. Vi fu una festa di nozze e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli (Gv 2,1-2)**

“Coloro che Gesù ha chiamato a seguirlo li ha legati a sé in una comunità e ora, come un'unica famiglia, sono invitati tutti alle nozze. Gesù si manifesta come lo sposo del popolo di Dio, annunciato dai profeti, e ci rivela la profondità della relazione che ci unisce a Lui: è una nuova Alleanza di amore”.  
(Papa Francesco, *Udienza generale*, 8.6.2016).

*Una famiglia che nasce entra nell'orizzonte di una comunità intera che l'accoglie. Non si può mancare all'appuntamento della gioia, quando l'amore è una promessa che insieme vogliamo compiere, nel dono e nel perdono. Maria c'è, come presenza, come sfondo di tenerezza delle nostre dinamiche familiari, dove Gesù attende di essere invitato, per rendere perfetta la gioia, con la sua presenza, con il suo intervento, con la sua benedizione.*

## Oratio

*Per favorire la preghiera personale, dopo aver meditato la Parola, chiediamo:*

- Cosa c'è a fondamento della nostra fede? L'amore del Cristo, la sua Parola di salvezza, l'amore per la nostra famiglia? Ci sentiamo in festa quando la famiglia si riunisce per i pasti?

*Silenzio orante*

*Ritornello di un canone*

*Intanto una famiglia va ai piedi dell'altare e compone il pannello con il **primo segno**:*

***Una festa di nozze / la madre di Gesù / Gesù con i suoi discepoli (Gv 2,1-2)***



## Meditatio

### 2. Venuto a mancare il vino (Gv 2,3)

“Ma immaginate voi finire una festa di nozze bevendo thé; sarebbe una vergogna. Il vino è necessario per la festa” (Papa Francesco, *Udienza generale*, 8.6.2016).

“Nel bel mezzo della festa manca un elemento essenziale, il vino, e la gioia rischia di spegnersi tra le critiche e l’insoddisfazione degli invitati. Figuriamoci come può andare avanti una festa di nozze solo con l’acqua! È terribile, una brutta figura faranno gli sposi! [...] È bello pensare che il primo segno che Gesù compie non è una guarigione straordinaria o un prodigio nel tempio di Gerusalemme, ma un gesto che viene incontro a un bisogno semplice e concreto di gente comune, un gesto domestico, un miracolo, diciamo così, “in punta di piedi”, discreto, silenzioso. Egli è pronto ad aiutarci, a risollevarci. E allora, se siamo attenti a questi “segni”, veniamo conquistati dal suo amore e diventiamo suoi discepoli” (Papa Francesco, *Angelus*, 16.1.2022).

*Gli sposi possono essere accusati di non aver saputo calcolare le spese, di non aver provveduto con abbondanza a quanto serve per la festa.*

*Questo non è un problema solo per loro. Anche noi a volte inquiniamo la festa dell’armonia, quando nella nostra famiglia non c’è amore, quando non ci sentiamo accolti, compresi, incoraggiati, aiutati... La Madre di Gesù vigila su di noi e precede con il suo sguardo materno le nostre ansie, perché dalla fragilità legata al vino di casa che finisce possiamo giungere ad avere la forza nel porre attenzione alle situazioni di disagio. Lo sguardo di Maria è attento alla situazione d’insieme: lei si accorge che la festa corre il rischio di essere rovinata.*

## Oratio

*Per passare dalla Parola ascoltata al servizio concreto, è utile domandarsi:*

- Qual è la mia reazione davanti alle difficoltà familiari, di lavoro, ecc? sono attenta/o agli altri, mi accorgo delle loro difficoltà?

*Silenzio orante*

*Ritornello di un canone*

*Intanto una famiglia va ai piedi dell'altare e compone il pannello con il **secondo segno**:*

**Manca il vino (Gv 2,3)**

## Meditatio

### 3. Non hanno vino (Gv 2,4)

“Come è possibile celebrare le nozze e fare festa se manca quello che i profeti indicavano come un elemento tipico del banchetto messianico (cfr Am 9,13-14; Gl 2,24; Is 25,6)? L'acqua è necessaria per vivere, ma il vino esprime l'abbondanza del banchetto e la gioia della festa” (Papa Francesco, *Udienza generale*, 8.6.2016).

“Nel banchetto della nostra vita – possiamo dire - a volte ci accorgiamo che il vino viene a mancare: che ci mancano le forze e tante cose. Succede quando le preoccupazioni che ci affliggono, le paure che ci assalgono o le forze dirompenti del male ci tolgono il gusto della vita, l'ebbrezza della gioia e il sapore della speranza. Stiamo attenti: dinanzi a questa mancanza, quando il Signore dà, dà la sovrabbondanza. Sembra una contraddizione: più in noi c'è mancanza, più c'è la sovrabbondanza del Signore. Perché il Signore vuole fare la festa con noi, una festa che non avrà fine” (Papa Francesco, *Angelus*, 19.01.2025).

Quando l'attenzione all'altro diventa ascolto, la mancanza di amore si trasfigura in abbondanza di dono e di pace. Ma occorre saper entrare in relazione, saper scommettere sulla fiducia, come Maria, che non domanda, non si lamenta, non trasmette ansia, non si mette in mostra, ma custodisce il disagio, prevenendolo. Gli sposi nella festa sono tranquilli e felici, non sospettano neppure il rischio che la festa si trasformi in imbarazzo; neppure il maestro di tavola conosce il dramma. Eppure, Maria si fida e si affida a Gesù, semplicemente si presenta a lui con una constatazione: "non hanno vino". Non pretende soluzioni, solo condivide la pena per la situazione.

### Oratio

*Affinché la Parola meditata diventi luce della mia vita, mi domando:*

- Come risolvo le situazioni di difficoltà in famiglia?
- Cerco la relazione con gli altri? Chiedo loro fiducia?
- So confidare un problema senza appesantire la situazione, cercando insieme la soluzione?

*Silenzio orante*

*Ritornello di un canone*

*Intanto una famiglia va ai piedi dell'altare e compone il pannello con il **terzo segno**:*

**Maria dice a Gesù: Non hanno vino (Gv 2,4)**



## Meditatio

### 4. *Qualsiasi cosa vi dica, fatela (Gv 2,5)*

“Le parole che Maria rivolge ai servitori vengono a coronare il quadro sponsale di Cana: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (v. 5). È curioso: sono le ultime sue parole riportate dai Vangeli: sono la sua eredità che consegna a tutti noi. Anche oggi la Madonna dice a noi tutti: “Qualsiasi cosa vi dica – Gesù vi dica -, fatela”. È l’eredità che ci ha lasciato: è bello! Si tratta di un’espressione che richiama la formula di fede utilizzata dal popolo di Israele al Sinai in risposta alle promesse dell’alleanza: «Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!» (Es 19,8). E in effetti a Cana i servitori ubbidiscono. [...] Per ognuno di noi, attingere dall’anfora equivale ad affidarsi alla Parola di Dio per sperimentare la sua efficacia nella vita” (Papa Francesco, *Udienza generale*, 8.6.2016).

*Alla Chiesa è affidata la grande missione di rendere visibile la potenza di Dio nella vita quotidiana. Per questo l’obbedienza alla sua Parola diventa guida nel cammino di evangelizzazione.*

## Oratio

*Come permettere alla Parola ascoltata di essere accolta e trasmessa alle mie azioni quotidiane?*

- Mi metto in ascolto di quello che il Signore domanda alla mia famiglia, nelle situazioni gioiose come in quelle dolorose? Seguire la sua Parola è per me un dovere, oppure è fonte di gioia?

*Silenzio orante*

*Ritornello di un canone*

*Intanto una famiglia va ai piedi dell’altare e compone il pannello con il **quarto segno**:*

***Maria dice ai servi: “Qualsiasi cosa vi dica, fatela” (Gv 2,5)***

## Meditatio

### 5. “Vi erano là sei anfore” (Gv 2,7)

“Ricordiamo come Gesù invitava i suoi discepoli a fare attenzione ai particolari.

Il piccolo particolare che si stava esaurendo il vino in una festa.

Il piccolo particolare che mancava una pecora.

Il piccolo particolare della vedova che offrì le sue due mone-tine [...]

La comunità che custodisce i piccoli particolari dell'amore, dove i membri si prendono cura gli uni degli altri e costituiscono uno spazio aperto ed evangelizzatore, è luogo della presenza del Risorto che la va santificando secondo il progetto del Padre” (Papa Francesco, *Gaudete et exsultate*, 144-145).

*Gesù non si tira indietro, accoglie la sfida, ma non compie da solo il “segno”. Si guarda intorno, vede delle giare contenenti acqua, che servivano per la purificazione degli ospiti; coinvolge i servi, perché aggiungano acqua nelle giare e portino l'acqua trasformata in vino al maestro di tavola, perché lo assaggi e lo faccia servire.*

*Gesù offre vita nuova, accogliendo la nostra povera vita, che tanto spesso è fatta di semplici fragili cose, e la trasforma in gioia centuplicata, festa rinnovata, amore pieno e puro.*

## Oratio

*Passando dalla Parola meditata al dialogo orante con Gesù mi domando:*

- Quanto peso do ai piccoli dettagli per mostrare la mia dedizione e il mio amore per la mia famiglia? Che cosa sono disposto/a a fare per mettere l'acqua della gioia nella mia famiglia?

*Silenzio orante*

*Ritornello di un canone*



*Intanto una famiglia va ai piedi dell'altare e compone il pannello con il **quinto segno**:*

**Vi erano là sei anfore (Gv 2,7)**

## Meditatio

### **6. Lo sapevano i servi... "Tu hai tenuto da parte il vino buono finora" (Gv 2, 9-10)**

"Gesù fa in modo che la festa si concluda con *il vino migliore*. Simbolicamente questo ci dice che Dio vuole per noi il meglio, ci vuole felici. Non si pone limiti e non ci chiede interessi. Nel segno di Gesù non c'è spazio per secondi fini, per pretese verso gli sposi. No, la gioia che Gesù lascia nel cuore è gioia piena e disinteressata. Non è una gioia annacquata! [...] I discepoli di Gesù colgono questo: vedono che grazie a Lui la festa di nozze è diventata ancora più bella. E vedono anche il *modo* di agire di Gesù, questo suo servire nel nascondimento – così è Gesù: ci aiuta, ci serve nel nascondimento, in quel momento –, tanto che i complimenti per il vino buono vanno poi allo sposo, nessuno se ne accorge, soltanto i servitori. Così comincia a svilupparsi in loro il germe della fede, cioè credono che in Gesù è presente Dio, l'amore di Dio".

(Papa Francesco, *Angelus*, 16.1.2022).

*Ogni amore promesso e vissuto ha un segreto da custodire, per diventare dono. Ogni famiglia conosce il dolore e l'ansia per una partenza improvvisa, per una difficoltà imprevista, per una malattia che affligge. Il segreto da custodire è la condivisione degli sposi, è la custodia dei figli, è la confidenza e la fiducia reciproca. Da questo si attinge la vita nuova, il vino migliore, la vita migliore, quella donata da Gesù e trasmessa in famiglia, dove si gusta il sapore buono della gioia.*

## Oratio

*Il dono ricevuto dalla Parola meditata diventa gratitudine per i benefici ricevuti; dedico un momento per ringraziare Dio per i segni che compie nella mia vita e mi domando:*

- Nella mia vita, quali segni il Signore ha compiuto? Con quali segni, discreti e premurosi, mi ha fatto sentire la sua tenerezza?
- Quando ho sentito più vicino il Signore, quando ho sentito la sua tenerezza, la sua compassione? Come ho scoperto la sua vicinanza?

*Silenzio orante*

*Ritornello di un canone*

*Intanto una famiglia va ai piedi dell'altare e compone il pannello con il **sesto segno**:*

***Lo sapevano i servi... "Tu hai tenuto da parte il vino buono finora" (Gv 2, 9-10)***

## Contemplatio

**Tutti** Spirito Santo, io credo che la preghiera sia il respiro della mia anima e l'ossigeno della mia vita. La Parola meditata diventi ora il nutrimento del mio colloquio con il Padre, con il Figlio e con Te, e mi apra ad una unione di anima e cuore sempre più autentica e profonda. Amen.

*La preghiera si concentra ora su Dio, fonte di ogni bene, datore di ogni dono, sicurezza nella tempesta, consolazione nella prova, amore che chiede amore.*

*Silenzio orante*



## Collatio

*Chi lo desidera può ora condividere quanto meditato e contemplato, comunicando ai fratelli e alle sorelle qualche frutto della propria preghiera personale, proponendola ad alta voce perché diventi preghiera di tutti e per tutti.*

*Per far questo è possibile pregare ad alta voce riprendendo una frase della stessa Parola di Dio o del commento, in una sorta di risonanza, eco della Parola ascoltata; oppure si può pronunciare ad alta voce una breve preghiera su quanto la Parola ha detto a ciascuno/a.*

### *Introduzione alla condivisione*

**Guida** Spirito Santo, tu che sei la personificazione della comunione di amore tra il Padre e il Figlio, ispira le parole giuste per la condivisione della nostra preghiera perché cresca sempre di più la comunione tra noi e il nostro desiderio e impegno di essere Chiesa. Amen.

## Preghiera di intercessione

**Guida** Prima di concludere questo incontro di preghiera con la tua benedizione, o Gesù, vogliamo nel tuo nome e con la tua intercessione, presentare al Padre le nostre richieste, perché le nostre famiglie diventino segno della tua pace nel mondo.

*Le intenzioni presentate da lettori diversi possono essere intercalate dalla seguente invocazione o da altra, adattata alla circostanza:*

**Letture** Ti chiediamo, Signore, di insegnarci a diventare una comunità che sia luogo in cui ci sentiamo in famiglia, perché siamo tuoi figli. Per questo ad ogni invocazione ripetiamo:

**Padre, venga il tuo regno**



- Perché possiamo diventare luogo della condivisione, dove ci si consola nella sofferenza e ci si conforta nel dolore;
- Perché possiamo diventare luogo povero e fragile, dove nessuno pensa di essere migliore;
- Perché possiamo diventare luogo dove si invoca misericordia e si continua a vivere consapevoli che senza perdono non c'è futuro;
- Perché possiamo diventare luogo dove si è liberati dal peso della condanna e del giudizio e si evita che il rancore cresca e la rabbia permanga;
- Perché possiamo diventare luogo dove si rispetta il fragile e non si disprezza il debole;
- Perché possiamo diventare luogo dove si cerca se stessi e si impara ad avere pazienza con la propria povertà;
- Perché possiamo diventare luogo dove si tenta di ascoltare tutti per continuare a vivere nel dono;
- Perché possiamo diventare luogo dove ringraziare è segno di gratitudine e chiedere scusa è segno di maturità;
- Perché possiamo diventare luogo dove non è mortificante chiedere per bisogno;
- Perché possiamo diventare luogo dove si aiutano gli altri a correggere la propria colpa, senza dimenticarci della nostra trave;
- Perché possiamo diventare luogo dove poter pregare, essendo certi della tua presenza di Risorto;
- Perché possiamo diventare luogo dove ci si annuncia a vicenda la Buona e Bella Notizia, per rinnovare la speranza.

## Actio

*Al termine dell'Adorazione si può prendere il tempo per formulare un proposito pratico, dopo aver recitato personalmente la seguente preghiera:*

Spirito Santo, la Parola ascoltata, meditata e pregata, si fa esigente per la mia vita. Aiutami a non farla cadere nel vuoto. Sostieni la mia fede perché, immerso/a nel mondo, sappia portare ovunque la luce che riempie il mio cuore e mi accompagna in ogni azione della mia vita. Suscita in me il proposito da vivere e fammi trovare il modo più efficace per incarnare quanto ho ricevuto in questo incontro di amore. Amen.

### *Canto per la Benedizione eucaristica*

Tantum ergo Sacramentum veneremur cernui (si china il capo)  
et antiquum documentum - novo cedat ritui: -  
praestet fides supplementum - sensuum defectui.

Genitori Genitoque (si china il capo) laus et jubilatio,  
salus honor, virtus quoque - sit et benedictio;  
Procedenti ab utroque - Compar sit laudatio. Amen.

**Guida** Preghiamo.

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**Tutti** Amen.

*Dopo la benedizione:*

Dio sia benedetto  
Benedetto il Suo Santo Nome  
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo  
Benedetto il nome di Gesù  
Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore  
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue  
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare  
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito  
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima  
Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione  
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione  
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre  
Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo  
Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi.

